



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 502 DEL 01/07/2014

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI V.I.A. ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. - AMPLIAMENTO DEI CODICI C.E.R. TRATTABILI NELL'IMPIANTO DI RECUPERO (SENZA MODIFICHE STRUTTURALI E IMPIANTISTICHE NÉ AUMENTO DELLA POTENZIALITÀ E DELLA CAPACITÀ DI STOCCAGGIO MASSIME AUTORIZZATE).

DITTA: SAFOND MARTINI S.R.L. - LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO, VIA TERRAGLIONI N. 50

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 4 luglio 2013 , prot. n. 49384, da parte della ditta SAFOND MARTINI S.R.L., con sede legale in via Terraglioni n. 50 in comune di Montecchio Precalcino, relativa al progetto di un “*Ampliamento dei codici C.E.R. trattabili nell'impianto di recupero (senza modifiche strutturali e impiantistiche ne aumento della potenzialità e della capacità di stoccaggio massime autorizzate)*”, nel sito di via Terraglioni n. 50, in Comune di Montecchio Precalcino;

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 7. progetti di infrastrutture, lettera z.b) “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*” dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i;

Tenuto conto che la verifica di assoggettamento o meno alle procedure di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per tali impianti di smaltimento/progetti risulta tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 10/1999, e sue successive modifiche ed integrazioni, e che con D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 la Giunta regionale ha fornito e confermato gli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'impatto ambientale e di coordinamento tra le proprie disposizioni e le normative nazionali emanate successivamente, confermando la suddetta competenza provinciale anche con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;

Rilevato che nella documentazione trasmessa la ditta ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dato comunicazione della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 37 del 4 aprile 2014;

Considerato che il citato art. 20 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con o senza prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, prevede l'applicazione delle disposizioni degli articoli da 21 a 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Dato atto che la Commissione Provinciale VIA, nella seduta del giorno 25 giugno 2014, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni e raccomandazioni contenute nel parere allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni e raccomandazioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale;

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;

Vista l'istruttoria della Commissione VIA conservata agli atti;

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Dato atto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.lgs. n. 152/06 e dai regolamenti della Provincia di Vicenza;

Vista la Legge Regionale n. 10/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale" e s.m.i. e la successiva D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla Dgr n.1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

1. che il progetto della ditta SAFOND MARTINI S.R.L., con sede legale e stabilimento produttivo in via Terraglioni n. 50, nel comune di Montecchio Precalcino, relativo ad "*Ampliamento dei codici C.E.R. trattabili nell'impianto di recupero (senza modifiche strutturali e impiantistiche nè aumento della potenzialità e della capacità di stoccaggio massime autorizzate)*", è **escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e s.m.i. con le prescrizioni e raccomandazioni riportate nel parere allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.
3. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).
4. La Provincia provvederà alla pubblicazione in modo sintetico del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5. Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.
6. Il presente provvedimento va trasmesso alla ditta SAFOND MARTINI S.R.L., al omune di Montecchio Precalcino, al comune di Villaverla, all'ARPAV, al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, all'ULSS n. 4, allo Sportello Unico Attività Produttive Altovicentino, all'ing. Ruggero Rigoni ed al Settore Ambiente della Provincia.

Vicenza, 01/07/2014

**Sottoscritta dal Dirigente
(FERRETTI MARIA PIA)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea Baldisseri



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 502 DEL 01/07/2014

OGGETTO: OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.E I. - AMPLIAMENTO DEI CODICI C.E.R. TRATTABILI NELL'IMPIANTO DI RECUPERO (SENZA MODIFICHE STRUTTURALI E IMPIANTISTICHE NÉ AUMENTO DELLA POTENZIALITÀ E DELLA CAPACITÀ DI STOCCAGGIO MASSIME AUTORIZZATE).
DITTA: SAFOND MARTINI S.R.L. - LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO, VIA TERRAGLIONI N. 50

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 01/07/2014.

Vicenza, 01/07/2014

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(PADOVAN ALESSANDRA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

SAFOND - MARTINI S.R.L.

PARERE N. 04/2014

Oggetto: Ampliamento dei codici C.E.R. trattabili nell'impianto di recupero, senza modifiche strutturali e impiantistiche, nè aumento della potenzialità e della capacità di stoccaggio massime autorizzate.

PROPONENTE: Safond Martini srl
SEDE LEGALE: Via Terraglioni, 50 - Montecchio Precalcino
SEDE INTERVENTO: Via Terraglioni, 50 - Montecchio Precalcino
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti essenzialmente da sabbie di fonderia ed altri materiali refrattari, con richiesta di inserimento di ulteriori tipologie di rifiuti, sempre non pericolosi.
MOTIVAZIONE V.I.A.: Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità superiore a 10 t/giorno (R5-R12-R13)
COMUNI INTERESSATI: Montecchio Precalcino e Villaverla.
DATA DOMANDA: 24/03/2014
DATA PUBBLICAZIONE: 04/04/2014
DATA INTEGRAZIONI: 15/04/2014 e 10/06/2014

DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Descrizione dell'impianto di recupero;
- Descrizione del progetto;
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto in essere;
- Rapporti di prova relativi alle analisi delle emissioni in atmosfera esistenti;
- Rapporti di prova relativi alle analisi delle acque di scarico;
- Schema a blocchi dell'attività di recupero;
- Elenco dei rifiuti accettabili in impianto;
- Rapporti di prova relativi alle analisi sui rifiuti in ingresso;
- Criteri di accettabilità dei rifiuti in ingresso;
- Tipologie di analisi e frequenze di verifica delle M.P.S. in funzione del comparto produttivo di destinazione;
- Corrispondenza tra i contenuti dell'Allegato V alla parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e lo Studio Preliminare Ambientale.

ELABORATI GRAFICI PRESENTATI:

- Inquadramento territoriale del sito;
- Planimetria e layout dell'impianto.

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRESENTATA:

- Analisi dei vincoli urbanistici e territoriali;
- Analisi dello stato del sito con riferimento alla componente vegetazione, flora e fauna.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PREMESSE

Nella propria sede di Via Terraglioni n. 50, in Comune di Montecchio Precalcino (VI), la ditta Safond-Martini s.r.l. gestisce un impianto di recupero autorizzato con provvedimento della Provincia di Vicenza N. Registro 142/Suolo Rifiuti/2010 del 13/07/2010, per operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi costituiti prevalentemente da sabbie di fonderia e altri materiali refrattari.

L'impianto è attivo da oltre un trentennio con un ciclo di recupero nel quale i rifiuti non pericolosi in ingresso, costituiti appunto da sabbie di fonderia e altri materiali refrattari, vengono alimentati, singolarmente o miscelati tra loro, in specifiche linee di trattamento (a umido oppure a secco e/o a caldo) che li trasformano in Materie Prime Secondarie (M.P.S.); le M.P.S. ottenute vengono destinate agli stessi cicli produttivi che hanno prodotto i rifiuti recuperati (le fonderie e/o le animisterie) oppure ad altre attività produttive che utilizzano sabbie o comunque inerti di recupero per la produzione di laterizi, conglomerati cementizi e bituminosi, cementi e miscele per intonaci, malte e pitture ovvero manufatti come contrappesi, etc..

L'attuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto (il provvedimento N. Registro 142/Suolo Rifiuti/2010 del 13/07/2010) definisce puntualmente le modalità di gestione dell'attività di recupero e le prescrizioni da osservare, in particolare, per quanto riguarda:

- le modalità di accettazione, le tipologie e i quantitativi di rifiuti conferibili, stoccabili e recuperabili;
- le caratteristiche, le procedure di verifica e le destinazioni delle M.P.S. prodotte;
- le procedure di gestione e manutenzione delle strutture e dei presidi ambientali;
- le procedure di verifica/controllo e i limiti per le emissioni in atmosfera e per gli scarichi idrici.

UBICAZIONE

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi (rifiuti di fonderia) di Safond-Martini s.r.l. è ubicato in Comune di Montecchio Precalcino, via Terraglioni n. 50, ed occupa un'area di circa 38'000 mq censita al foglio 11, mapp. nn. 176, 179, 180, 198, 199, 200 e 201. Il sito si colloca a sud-ovest della frazione Levà ed è delimitato:

- a nord, da un'area di proprietà di Safond-Martini, catastalmente censita ai mapp. 117, 164 e 27, oltre la quale si sviluppa il tracciato dell'Autostrada A31 – Valdastico e la Roggia Franzana;
- a sud, da Via Terraglioni, che garantisce l'accesso all'impianto;
- ad est, da altra area di proprietà di Safond-Martini, catastalmente censita ai mapp. 85, 174, 175 e 182, oltre la quale si sviluppa il tracciato della linea ferroviaria Vicenza – Schio;
- ad ovest da aree agricole.

La viabilità di avvicinamento principale è costituita dalla S.P. n.349 "del Costo" (a ovest del sito) e dalla S.P. n.248 "Marosticana" (a est del sito). Le due arterie stradali sono collegate dalla S.P. n.50 (a sud del sito), che garantisce anche il collegamento con l'autostrada A31 "Valdastico" (mediante il casello di Dueville). La viabilità primaria è intersecata in più punti da un reticolo stradale secondario (comunale) relativamente fitto che consente di raggiungere via Terraglioni da cui si accede al sito dell'impianto.

L'impianto si colloca in un'area precedentemente adibita ad attività di cava, ora dismessa, ad un quota ribassata mediamente di circa 10 m rispetto al piano campagna circostante; il sedime del sito, completamente impermeabilizzato e presidiato da sistemi di raccolta delle acque meteoriche, è occupato dalle pertinenze dell'impianto ed in particolare dalle strutture di stoccaggio dei rifiuti e di deposito delle M.P.S., dalle dotazioni impiantistiche utilizzate per l'attività di recupero e dagli impianti di trattamento delle acque (di processo e meteoriche di dilavamento).



PROVINCIA DI VICENZA

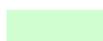
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Ortofoto del sito



Area di proprietà ditta SAFOND-MARTINI s.r.l.



Perimetro impianto di recupero di Via Terraglioni n. 50

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, nelle premesse del presente capitolo si afferma che si ritiene di poter escludere l'analisi delle disposizioni contenute nei piani territoriali sovraordinati, quali il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), dato che tanto il P.A.T.I. quanto il P.I. sono strumenti di governo del territorio comunale) coerenti e perfettamente conformi ai vincoli, alle direttive ed agli obiettivi indicati dal P.T.R.C. e dal P.T.C.P.; è peraltro il caso di precisare che, considerata l'assenza di modifiche edilizie e/o impiantistiche, il progetto proposto non può certamente contrastare con eventuali vincoli, disposizioni o direttive contenute in qualsivoglia strumento di pianificazione territoriale vigente.

Per quanto riguarda invece il livello comunale, la pianificazione urbanistica del Comune di Montecchio Precalcino prevede:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- il P.A.T.I. denominato “Terre di Pedemontana Vicentina”, approvato e ratificato con D.G.R.V. n. 2777 del 30/09/2008 pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 87 del 21/10/2008;
- il P.I. comunale, la cui ultima versione (6a variante), approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 28/11/2012, è attualmente in corso di aggiornamento.

Con l’approvazione del P.A.T.I. e la conseguente approvazione ed entrata in vigore del P.I., si è quindi, di fatto, sostituito il precedente P.R.G., per adempiere alle disposizioni della L.R. 11/04. Quindi, per quanto concerne l’inquadramento del progetto rispetto allo strumento urbanistico del Comune di Montecchio Precalcino, la verifica dei vincoli e della compatibilità alle direttive e alle prescrizioni previste per il sito di Safond-Martini, viene effettuata con riferimento al P.A.T.I. (approvato con D.G.R.V. n. 2777 del 30/09/2008) ed al P.I. (approvato con D.C.C. n. 58 del 28/11/2012).

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.)

Relativamente all’impianto di recupero di Via Terraglioni n. 50 di Safond-Martini s.r.l. , si rilevano i seguenti vincoli ed invariati previsti dal P.A.T.I.:

- nella tavola 1.4. - “*Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale*”:
 - il sito rientra, come peraltro tutto il Territorio Comunale, fra le aree classificate come “*Zona Sismica 3*” (ai sensi dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003 e della Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 67 del 03/12/2003);
 - il sito ricade nell’ambito di una ex cava esaurita;
- nella tavola 2.4 - “*Carta delle invariati*”:
 - nessuna invariante insiste sul sito;
- nella tavola 3.4 - “*Carta della fragilità*”:
 - il sito ricade su un’area “*idonea a condizione*” all’edificazione;
- nella tavola 4.4 - “*Carta della trasformabilità*”:
 - il sito ricade in area di riqualificazione e riconversione.

Gli estratti cartografici del P.A.T.I. con individuazione del sito dell’impianto di recupero sono compresi nella **TAV.01**.

Piano degli Interventi (P.I.)

Con riferimento al Piano degli Interventi (P.I.) vigente, approvato dal Consiglio Comunale di Montecchio Precalcino, con Deliberazione n. 58 del 28/11/2012, il sito dell’impianto di recupero di Via Terraglioni n. 50 viene individuato nell’ambito dei seguenti elaborati:

- nella *Tavola 1 - Intero territorio comunale*:
 - il sito rientra fra le zone agricole di pianura interessate da “*interventi in variante al P.R.G.*” ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 447/98 e ss.mm.ii. (procedura Sportello Unico) ed in particolare al seguente intervento: Safond-Martini s.r.l. (sede originaria): Aut. N. 2006/E6/1622.
- nella *Tavola 2 - Vincoli*:
 - il sito ricade nell’ambito di una discarica estinta (destinata ad altri usi) ed in parte, sul lato sud, all’interno di una fascia di rispetto stradale.

In sintesi, il quadro programmatico non risulta essere del tutto esaustivo, tuttavia, trattandosi di una verifica di assoggettabilità e considerando il fatto che nulla viene modificato in termini strutturali o di processo, si ritiene sufficiente quanto presentato.

VALUTAZIONE

Il progetto non presenta aspetti rilevanti dal punto di vista programmatico, poiché non presenta interferenze o vincoli rispetto agli strumenti di pianificazione sopra elencati e valutati; non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull’ambiente determinati dall’intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

I rifiuti accettati in impianto sono unicamente quelli "non pericolosi" individuati nelle tabelle 1, 2, 3 e 4 dell'autorizzazione all'esercizio in essere; questi rifiuti possono essere conferiti allo stato sfuso oppure in contenitori (casce, big bags,...) e, conformemente a quanto autorizzato, se inclusi nelle tabelle 3 e 4 ossia se appartenenti alle tipologie di rifiuti avviabili a recupero (R5), possono essere stoccati (messi in riserva) singolarmente (divisi per C.E.R.) oppure anche miscelati in funzione delle loro caratteristiche qualitative e del processo di recupero cui sono destinati.

Lo stoccaggio avviene su aree pavimentate identificate, entro box delimitati su tre lati (a meno del fronte di accesso) da pareti fisse in c.a. oppure da elementi mobili componibili in c.a.v. Tipo "Jersey"; i box sono identificati con numerazione progressiva e da cartellonistica verticale riportante i codici C.E.R. e le eventuali specifiche caratteristiche dei rifiuti contenuti; periodicamente (ogni 10 giorni), l'ufficio accettazione verifica e all'occorrenza aggiorna il lay-out planimetrico delle aree di messa in riserva dei rifiuti e deposito M.P.S., allo scopo di rendere note la tipologia, la dislocazione e la dimensione/quantità dei rifiuti e dei materiali contenuti.

Tutte le superfici impermeabilizzate dell'impianto, incluse quelle destinate allo stoccaggio dei rifiuti (box), sono presidiate da sistemi di captazione e raccolta delle acque meteoriche all'uopo tra loro raccordati ed afferenti ad un impianto di trattamento di tipo chimico-fisico.

Il recupero (R5) dei rifiuti ammessi all'impianto viene effettuato per campagne, mediante processi di rigenerazione a secco oppure ad umido e successivo eventuale essiccamento; per soddisfare le diverse esigenze di processo, l'impianto dispone di una serie di macchinari ed apparecchiature tra loro raccordati, mediante sistemi di trasporto, per formare n. 5 linee di trattamento specificatamente studiate in funzione del processo svolto; un'ulteriore linea, autorizzata, non è stata ancora messa in esercizio per la necessità di migliorare il sistema di alimentazione. In definitiva, l'impianto dispone delle seguenti linee di recupero:

- linea di rigenerazione a secco, denominata LAT;
- linea di rigenerazione a secco, denominata CEM;
- linea di rigenerazione ad umido, denominata LAV;
- linea di rigenerazione con essiccamento, denominata ESS;
- linea di separazione cromite, denominata CRO;
- linea di apertura sacchi e selezione sabbie, denominata BIG (linea autorizzata ma non ancora avviata).

L'attività di recupero è descritta dallo schema a blocchi argomento dell'*allegato 4*; il lay-out dell'impianto è riportato nella TAV.02.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

Un ciclo di lavorazione (ciclo di recupero) può comprendere uno o più processi e interessare una o più linee di trattamento; il recupero, pertanto, comprende una sequenza di trattamenti in cui i rifiuti, prelevati con pale meccaniche dai box di stoccaggio e caricati in funzione delle loro caratteristiche in una specifica linea di trattamento, vengono successivamente ripresi, all'uscita dalla linea, per essere eventualmente riprocessati (ricaricati in testa alla linea stessa) oppure avviati ad altri trattamenti (caricati in altre linee) fino all'ottenimento delle caratteristiche richieste per la qualifica di M.P.S.. Per questa ragione la descrizione di tutti i possibili cicli di recupero effettuabili in impianto risulterebbe molto articolata e assai complessa, dipendendo ognuno di questi dalle caratteristiche del rifiuto alimentato e delle M.P.S. da ottenere; volendo comunque fornire una descrizione, ancorchè schematica delle lavorazioni effettuate, è opportuno considerare la suddivisione dei cicli di recupero, in linea generale, in funzione dei tipi di processo, secondo cui si possono distinguere cicli di recupero completamente a secco e cicli ad umido con o senza essiccamento.



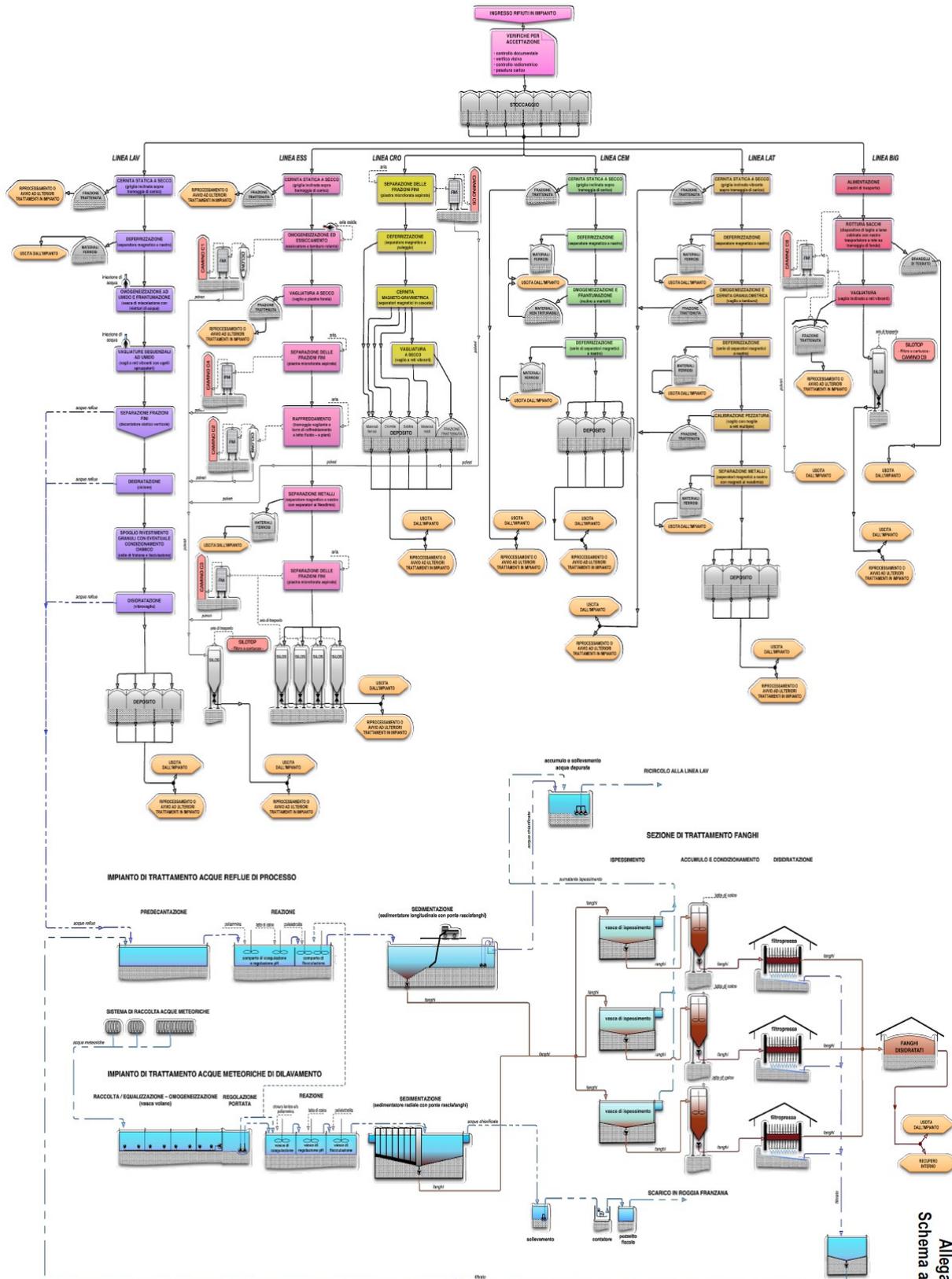
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Allegato 4
Schema a blocchi?



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

NUOVE TIPOLOGIE DI RIFIUTI RECUPERABILI E PROCESSI DI RECUPERO PREVISTI

Gli ulteriori rifiuti (nuovi codici C.E.R.), che si prevede di recuperare in impianto, e le operazioni di recupero previste sono riportate in allegato 5, e sono:

1.1 Rifiuti non pericolosi di vetro e dell'industria del vetro

Trattasi di rifiuti non contenenti materiali e/o frammenti di tubi a raggi catodici, lampade a scarica e/o altri materiali contaminati da sostanze radioattive, provenienti da attività di produzione e lavorazione del vetro e da altre attività che producono rifiuti di vetro ed in particolare dei seguenti:

- rifiuti costituiti da scarti, cocci, frammenti e materiali anche fini provenienti da attività di produzione e lavorazione del vetro (C.E.R. 10 11 xx);
- rifiuti costituiti da imballaggi e scarti di imballaggi, anche post-utilizzo, in vetro (C.E.R. 15 01 07);
- rifiuti di vetro prodotti da operazioni di riparazione e demolizione di veicoli (C.E.R. 16 01 20);
- rifiuti di vetro provenienti da attività di costruzione e demolizione (C.E.R. 17 02 02);
- rifiuti di vetro prodotti da attività di trattamento rifiuti (C.E.R. 19 12 05)

1.2 Rifiuti non pericolosi a matrice inorganica anche contenenti metalli

Trattasi di rifiuti inorganici ad elevata inerzia chimica, anche contenenti metalli, provenienti da attività metallurgiche o di lavorazione del ferro, dell'acciaio e di metalli non ferrosi, compresi anche i fini separati dai sistemi di abbattimento delle emissioni aeriformi ed in particolare dei seguenti:

- Scorie, rifiuti di trattamento delle scorie e scaglie di laminazione provenienti dalla prima e dalla seconda fusione della ghisa, acciaierie, attività di produzione di ferro-leghe e dall'industria del ferro e dell'acciaio in genere (C.E.R. 10 02 xx);
- polveri di allumina e rifiuti alluminosi provenienti dalla metallurgia termica dell'alluminio (C.E.R. 10 03 05);
- scorie, residui di scorie, impurità e schiumature provenienti dalla metallurgia termica del rame (C.E.R. 10 06 xx);
- scorie, residui di scorie e impurità provenienti dalla metallurgia termica di altri minerali non ferrosi (C.E.R. 10 08 xx);
- scorie, rifiuti di trattamento delle scorie e polveri di combustione provenienti dalla fusione e/o lavorazione di metalli ferrosi (C.E.R. 10 09 xx);
- scorie, rifiuti di trattamento delle scorie e polveri di combustione provenienti dalla fusione e/o lavorazione di metalli non ferrosi (C.E.R. 10 10 xx)

1.3 Rifiuti non pericolosi litoidi/minerali e ceramici

Trattasi di rifiuti ad elevata inerzia chimica provenienti da attività di estrazione e lavorazione dei minerali, dalla vagliatura di alcuni prodotti ad uso alimentare, dalla costruzione e manutenzione di forni ed altre apparecchiature affini, da attività di produzione di laterizi, mattoni, mattonelle, cemento, gesso, calce ed intonaci e da attività di costruzione e demolizione ed in particolare dei seguenti:

- rifiuti costituiti da pietrisco ed altri inerti prodotti dall'estrazione di minerali metalliferi (C.E.R. 01 01 01) e non metalliferi (C.E.R. 01 01 02), dal loro trattamento chimico-fisico (C.E.R. 01 03 xx e 01 04 xx) o da attività di perforazione (C.E.R. 01 05 99);
- rifiuti costituiti da calci e inerti di vagliatura, a minimo contenuto organico, provenienti da attività di raffinazione dello zucchero (C.E.R. 02 04 xx) e di bevande alcoliche ed analcoliche (C.E.R. 02 07 xx);
- rifiuti di refrattari ed altri isolanti termici provenienti dalla produzione e dall'uso di ossidi metallici (C.E.R. 06 03 16);
- rifiuti di refrattari ed altri isolanti termici utilizzati nell'industria dei prodotti chimici organici di base (C.E.R. 07 01 99);
- scorie (vetrose) da centrali termiche (C.E.R. 10 01 99);



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- rifiuti costituiti da sfridi e scarti ceramici crudi o cotti, inclusa argilla espansa, calchi in gesso e scarti provenienti dalla fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (C.E.R. 10 12 xx);
- rifiuti costituiti da conglomerati, sfridi, residui di vagliatura e calchi in gesso provenienti dalla fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali (C.E.R. 10 13 xx);
- rifiuti inerti costituiti da prodotti fuori specifica e inutilizzati (C.E.R. 16 03 04);
- rifiuti di materiali da rivestimenti e materiali refrattari (C.E.R. 16 11 xx);
- rifiuti di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche da attività di costruzione e demolizione (C.E.R. 17 01 xx);
- terre e rocce di dragaggio (C.E.R. 17 05 04);
- rifiuti di materiali da costruzione a base di gesso (C.E.R. 17 08 02);
- rifiuti misti di laterizi, intonaci e conglomerati provenienti dall'attività di costruzione e demolizione (C.E.R. 17 09 04).

1.4 Fanghi non pericolosi

Trattasi di fanghi palabili, disidratati o comunque a basso contenuto di umidità, a matrice inorganica, prodotti dal trattamento degli effluenti liquidi e/o gassosi o da alcuni processi produttivi ed in particolare dei seguenti:

- fanghi palabili da trattamento di minerali non metalliferi (C.E.R. 01 04 xx) oppure da attività di perforazione (C.E.R. 01 05 xx.);
- fanghi (carbonati, idrati di calcio, silici colloidali,...) dal trattamento degli effluenti liquidi e/o gassosi presso centrali termoelettriche, attività di anodizzazione dell'Alluminio ed industrie chimiche, auto-motoristiche, petrolifere, petrolchimiche, metalmeccaniche, metallurgiche e siderurgiche, gessi da desolforazione, fanghi da neutralizzazione di soluzioni acide o contenenti soluzioni alcaline di decapaggio (C.E.R. 06 05 03);
- fanghi contenenti materiali ceramici (C.E.R. 08 02 02);
- fanghi dal trattamento degli effluenti liquidi e/o gassosi di centrali ed altri impianti termici (C.E.R. 10 01 xx);
- fanghi dal trattamento degli effluenti liquidi e/o gassosi di fonderie, acciaierie ed altre attività metallurgiche (C.E.R. 10 02 xx);
- fanghi dal trattamento degli effluenti gassosi di attività di produzione e lavorazione dell'Alluminio (C.E.R. 10 03 26);
- fanghi dal trattamento degli effluenti gassosi di attività di produzione e lavorazione del vetro (C.E.R. 10 11 18);
- fanghi dal trattamento degli effluenti liquidi e/o gassosi di attività di fabbricazione e/o lavorazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (C.E.R. 10 12 ..);
- fanghi dal trattamento degli effluenti liquidi e/o gassosi di attività di trattamento e ricopertura di metalli (C.E.R. 11 01 10);
- fanghi di lavorazione (pulizia manufatti) provenienti da attività di lavorazione e trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli (C.E.R. 12 01 15);
- fanghi dal trattamento delle acque reflue (C.E.R. 19 08 ..) o dalla potabilizzazione o preparazione di acque ad uso industriale (C.E.R. 19 09 xx);
- fanghi da operazioni di bonifica dei terreni e risanamento delle acque di falda (C.E.R. 19 08 xx) o dalla potabilizzazione o preparazione di acque ad uso industriale (C.E.R. 19 13 xx).

1.5 Rifiuti non pericolosi, inorganici, a grana fine

Trattasi di rifiuti a grana fine, ad elevata inerzia chimica, prodotti dal trattamento degli effluenti gassosi o da alcuni processi produttivi ed in particolare dei seguenti:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- rifiuti costituiti da sfridi e scarti di smalto porcellanato provenienti da attività di produzione ed uso di rivestimenti (C.E.R. 08 02 01);
- rifiuti costituiti da ceneri, polveri ed altri residui provenienti da centrali termiche ed altri impianti termici, incluso il trattamento delle loro emissioni gassose (C.E.R. 10 01 xx);
- rifiuti costituiti da ceneri, polveri ed altri residui dal trattamento delle emissioni gassose di fonderie, acciaierie ed altre attività metallurgiche (C.E.R. 10 02 08);
- rifiuti costituiti da ceneri, polveri ed altri residui provenienti da attività di produzione e lavorazione dell'Alluminio, incluso il trattamento delle loro emissioni gassose (C.E.R. 10 03 xx);
- rifiuti solidi prodotti dal trattamento delle emissioni di attività di produzione e lavorazione del vetro (C.E.R. 10 11 xx);
- rifiuti solidi prodotti dal trattamento delle emissioni aeriformi di attività di produzione e lavorazione di ceramiche, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (C.E.R. 10 12 10);
- rifiuti inorganici costituiti da prodotti fuori specifica e inutilizzati (C.E.R. 16 03 04);
- rifiuti costituiti da polveri e sabbie dei reattori a letto fluidizzato prodotti da trattamento termico dei rifiuti (C.E.R. 19 01 xx);
- rifiuti solidi prodotti da filtrazione e vagliatura primaria da attività di potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale (C.E.R. 19 09 01);
- sabbie ed altri rifiuti inorganici granulari provenienti dal trattamento meccanico dei rifiuti (C.E.R. 19 12 12);
- sabbie ed altri rifiuti inorganici granulari provenienti dalla bonifica dei terreni (C.E.R. 19 13 02);
- terre e rocce provenienti dalla manutenzione di giardini e parchi (C.E.R. 20 02 02);
- rifiuti granulari di spazzamento stradale (C.E.R. 20 03 03).

Il progetto presentato non comporta alcuna variazione nell'impiantistica utilizzata nel processo di recupero, né delle modalità operative dello stesso, né della potenzialità o dei quantitativi di rifiuti in ingresso, ma unicamente l'integrazione di tipologie di rifiuti trattabili, compatibili con il ciclo di recupero in questione, viste le analoghe caratteristiche chimico-fisiche. L'attività in essere è regolamentata da una specifica autorizzazione, in tema di gestione di rifiuti, emissioni in atmosfera e scarichi idrici, sulla quale non sono segnalate difformità e per la quale non sono attese variazioni ai limiti ivi previsti, vista l'invarianza degli impatti.

VALUTAZIONE

Dall'esame degli elementi progettuali nonché dalla ricognizione dei luoghi, non emergono particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente conseguenti all'intervento in esame.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

La valutazione degli effetti del progetto sulle emissioni aeriformi viene effettuata con riferimento sia alle emissioni convogliate ed ai sistemi di trattamento in essere, rapportando gli stessi ai processi di recupero svolti e verificando, in particolare, che il trattamento dei nuovi rifiuti non possano determinare la formazione di composti o inquinanti diversi o non abbattibili con i sistemi di trattamento in essere, che alle emissioni diffuse, verificando in particolare che la movimentazione e/o lo stoccaggio dei nuovi rifiuti non determinino la formazione e/o la dispersione di inquinanti nell'atmosfera.

Per quanto riguarda le emissioni convogliate ed i relativi sistemi di trattamento esistenti, in relazione ai processi di recupero in essere, che vengono confermati anche per i nuovi rifiuti che si chiede di recuperare, e che sono di natura fisica-meccanica (cernita, lavaggio/lisciviazione, separazione magnetica, vagliatura,



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

separazione aeraulica, setacciatura, omogeneizzazione, frantumazione), è possibile escludere emissioni di composti gassosi prodotti da reazioni chimiche, in quanto l'unico trattamento ipoteticamente tale è l'eventuale condizionamento (acidificazione) delle sabbie, effettuato nelle celle di frizione e lisciviazione della linea LAV, che non può produrre emissioni di gas stante l'assenza di composti incompatibili (come solfuri, solfiti e cloriti) o comunque instabili alle variazioni di pH; analogamente posso essere escluse emissonini di vapori e/o gas di ossidazione termica totale o parziale, stante l'assenza di composti organici o comunque instabili alle variazioni di temperatura, in quanto l'unico trattamento termico effettuato in impianto è quello di essiccazione nella linea ESS, a temperature comunque inferiori a 250 °C, in ogni caso effettuato su rifiuti a matrice inorganica.

La valutazione che riguarda invece le emissioni diffuse, invece, interessa sostanzialmente la dispersione di sostanze inquinanti provenienti direttamente dai rifiuti durante il loro stoccaggio e la loro movimentazione interna; anche sotto questo profilo tutti i nuovi rifiuti sono analoghi a quelli già autorizzati, cioè non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica, chimicamente stabili, aventi la stessa granulometria di quelli già trattati e quelli allo stato sfuso privi di significative frazioni fini disperdibili per effetto eolico.

Si ritiene pertanto che l'esercizio dell'impianto, con le modifiche di progetto, non comporti la generazione di ulteriori emissioni di polveri rispetto ai livelli attuali, non ravvisando quindi la presenza di impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente; si ritiene tuttavia necessario, al fine di mantenere tale valutazione, che sia sempre mantenuto un adeguato livello di efficienza e di operatività dei sistemi di contenimento delle polveri, sia per le emissioni diffuse che convogliate.

VALUTAZIONE

Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi non significativo per quanto riguarda la componente inquinamento atmosferico, raccomandando tuttavia di gestire correttamente i presidi ambientali già previsti per il contenimento delle polveri.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Nella sua configurazione attuale, l'impianto prevede che tutte le acque reflue di processo, provenienti sostanzialmente dai trattamenti ad umido della linea LAV, vengano raccolte, depurate mediante trattamento chimico-fisico e successivamente riciclate (integralmente) agli stessi processi di provenienza (processi ad umido della linea LAV), realizzando un ciclo chiuso privo di qualsivoglia scarico idrico.

In aggiunta, tutta l'area operativa dell'impianto è impermeabilizzata e tutte le acque meteoriche insistenti vengono integralmente raccolte e depurate con apposito impianto di trattamento, senza distinzione fra prima e seconda pioggia, prima di essere successivamente scaricate nella Roggia Franzana.

Le acque reflue dell'impianto lava-ruote dei vettori in uscita dall'impianto, vengono raccolte e completamente riciclate nella vasca di pescaggio dell'impianto stesso, realizzando anche in questo caso un ciclo chiuso privo di qualsivoglia scarico idrico.

In sintesi, anche per il presente aspetto il progetto non prevede la realizzazione di alcuna opera o intervento e nessun ampliamento della superficie impermeabilizzata; non è inoltre previsto, come più sopra riportato, lo stoccaggio o il trattamento di rifiuti di matrice diversa da quelli già autorizzati e, in particolare, di rifiuti che possano rilasciare, per effetto del dilavamento meteorico, sostanze diverse da quelle rilasciate dai rifiuti finora stoccati e trattati in impianto, ovvero non compatibili con la tecnica depurativa adottata. Non si ravvisa pertanto, anche per la presente matrice ambientale, la presenza di impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

In analogia a quanto già considerato nella caratterizzazione dell'ambiente idrico, si rileva come il progetto non preveda la realizzazione di alcuna opera o intervento e nessun ampliamento della superficie impermeabilizzata già presidiata; non è inoltre previsto lo stoccaggio o il trattamento di rifiuti di matrice diversa da quelli già autorizzati e, in particolare, di rifiuti che possano rilasciare, per effetto del dilavamento meteorico, sostanze diverse da quelle rilasciate dai rifiuti finora stoccati e trattati in impianto, ovvero non compatibili con la tecnica depurativa adottata.

In aggiunta a quanto sopra evidenziato, si rileva come la ditta, ad ulteriore tutela e prevenzione, abbia previsto un monitoraggio periodico per la verifica dell'integrità dei sistemi di protezione da infiltrazioni nel suolo e nel sottosuolo, nonché il controllo, sia a monte che a valle del sito, della qualità delle acque sotterranee; tali procedure sono codificate all'interno del Sistema di Gestione Ambientale (S.G.A.) certificato. Si ritiene pertanto che la gestione del presente aspetto, non essendo prevista alcuna modifica rispetto alla situazione esistente, non comporti la presenza di impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento in progetto.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Il progetto non prevede l'installazione di nuovi macchinari e/o apparecchiature, né lo spostamento di quelle già installate; non si prevedono in definitiva nuove sorgenti acustiche fisse né spostamenti di quelle esistenti, né una diversa persistenza temporale di queste ultime.

Per quanto riguarda il contributo delle sorgenti "mobili": il progetto non prevede un aumento del quantitativo di rifiuti conferibili e nemmeno la modifica delle attività svolte, il progetto stesso, non comporta quindi un incremento del flusso veicolare in ingresso ed in uscita dall'impianto e/o della movimentazione interna.

Anche per il presente aspetto, non essendo prevista alcuna modifica rispetto alla situazione esistente e non essendo state evidenziate dai Comuni situazioni di disagio e/o lamentela, si ritiene che il progetto non comporti la presenza di impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento in progetto.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Per quanto concerne le radiazioni, ionizzanti e non, è previsto il controllo radiometrico ai sensi del D.Lgs. N.17/03/90, N. 230.

Il Comune di Montebelluna rientra nell'elenco dei comuni a rischio Radon, secondo la DGRV n. 79 del 18/01/02, che disciplina la materia.

Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, la Ditta dovrà rispettare la LR 27/06/97 n. 22 .

Si evidenzia come il progetto non comporti impatti aggiuntivi per la presente matrice ambientale; andrà tuttavia raccomandata la verifica di conformità e l'eventuale adeguamento alla normativa regionale in tema di rischio Radon ed inquinamento luminoso.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento in progetto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Il progetto presentato non comporta la previsione di interventi strutturali/infrastrutturali, né installazione di nuove apparecchiature e nemmeno la modifica dell'attuale configurazione dell'impianto e/o conformazione del sito.

Considerato quanto sopra si ritiene che non vi sia la necessità di ulteriori valutazioni, né la previsione di misure mitigative, non essendovi impatti aggiuntivi rispetto alla situazione esistente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Il progetto non prevede un aumento del quantitativo di rifiuti conferibili e nemmeno la modifica delle attività svolte, il progetto stesso, non comporta quindi un incremento del flusso veicolare in ingresso ed in uscita dall'impianto e/o della movimentazione interna.

Considerato quanto sopra si ritiene che non vi sia la necessità di ulteriori valutazioni, né la previsione di specifici interventi, non essendovi impatti aggiuntivi rispetto alla situazione esistente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

In riferimento ai "siti di particolare interesse" (il progetto non modifica le emissioni e nemmeno la potenzialità o la configurazione esistente dell'impianto) gli habitat e delle specie presenti nei siti della Rete Natura 2000 più prossimi sono: (la ZPS "Bosco di Dueville", che si trova a circa 1,4 Km a sud, ed il SIC / ZPS "Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe" che si trova a circa 6,7 Km est).

Il progetto:

- non prevede l'occupazione di nuove aree, né alcuna modifica delle strutture esistenti e nemmeno l'impermeabilizzazione di ulteriori aree oltre a quelle già impermeabilizzate di pertinenza dell'impianto;
- non prevede l'introduzione di nuovi processi e nemmeno l'installazione di nuove apparecchiature e macchinari e non comporta alcun aumento della potenzialità e della capacità di stoccaggio dell'impianto e nemmeno una variazione qualitativa e/o quantitativa delle emissioni in essere;
- si localizza in un sito, da oltre un trentennio destinato all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti, che non verrà minimamente modificato ed in cui non sono presenti specie vegetali o animali da proteggere e nemmeno habitat adatti al loro insediamento;

Per la realizzazione del progetto non sono previsti interventi strutturali/infrastrutturali, né installazione di nuove apparecchiature e nemmeno la modifica dell'attuale configurazione dell'impianto e/o conformazione del sito; si ritiene pertanto che la sua realizzazione non comporterà alcuna modifica sulle componenti vegetazione-flora e fauna.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti sono in genere riconducibili alla presenza di:

- sostanze tossiche;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- radiazioni (ionizzanti e non);
- agenti patogeni;
- rumore.

Per quanto concerne le radiazioni (ionizzanti e non), presenza di materiali radioattivi ai sensi del D.Lgs. N. 17/03/90, N. 230 (è previsto il controllo radiometrico) e la natura dei rifiuti gestiti dovrebbe da escludere la presenza di agenti patogeni.

Il progetto non prevede l'installazione di nuovi macchinari e/o apparecchiature, né lo spostamento di quelle già installate; non si prevedono in definitiva nuove sorgenti acustiche fisse né spostamenti di quelle esistenti, né una diversa persistenza temporale di queste ultime.

Per quanto riguarda il contributo delle sorgenti "mobili": il progetto non prevede un aumento del quantitativo di rifiuti conferibili e nemmeno la modifica delle attività svolte, il progetto stesso, non comporta quindi un incremento del flusso veicolare in ingresso ed in uscita dall'impianto e/o della movimentazione interna.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Nell'ambito del procedimento sono pervenute le seguenti osservazioni:

- in data 22.04.2014 da parte del Comune di Villaverla, con nota agli atti in data 23.04.2014 con prot.n.29315;
- in data 15.05.2014 da parte del Comune di Montecchio Precalcino, con nota agli atti in data 15.05.2014 con prot.n.34690;
- in data 09.05.2014 da parte del Comune di Villaverla, con nota agli atti in data 29.05.2014 con prot.n.38280.

Per quanto riguarda le prime due note, sono state trasmesse al proponente, per le considerazioni di pertinenza, con nota n.37426 del 26.05.2014; per quanto riguarda la terza nota, invece, le valutazioni risultano esclusivamente di pertinenza della Commissione, considerato che le osservazioni risultano pervenute fuori termine.

Di seguito vengono sinteticamente riproposte le singole osservazioni, accompagnate da un giudizio valutativo sulle stesse.

Comune di Montecchio Precalcino

- a) Considerazioni sugli aspetti ambientali derivanti dalla relazione tecnica dell'ing. Stefano Busana.
 - 1- l'impianto attualmente in essere è operativo da un trentennio nel settore del trattamento di rifiuti da fonderia: il know how che si è consolidato nel tempo è relativo a specifici rifiuti e un ampliamento della gamma dei codici conferibili comporta necessariamente l'avviamento di un nuovo know how. Ciò va doverosamente riferito, dovendo valutarsi non solo l'aspetto ambientale, ma anche quello programmatico dell'istanza in esame;
 - 2- il contenuto dei documenti forniti dal progettista sembra sufficientemente esaustivo per concludere che i codici C.E.R. richiesti configurino una variante non sostanziale all'assetto attuale dell'impianto. L'analogia dei codici richiesti e vieppiù suffragata dalla recuperabilità dei rifiuti attraverso soluzioni impiantistiche che, per la loro specificità di processo, implicano giocoforza l'analogia chimico-fisica e gestionale con i rifiuti già autorizzati e processati all'impianto;
 - 3- a fronte di una richiesta di 79 nuovi codici, 56 rientrano nelle attività di recupero previste dal D.M. 05.02.1998, contro 23 non compresi. Rispetto a questi ultimi, fermo restando il



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

significato del C.E.R. come famiglia merceologica di rifiuti e non come singolo rifiuto chimicamente caratterizzato, le descrizioni sembrano sufficienti a delineare compiutamente i rifiuti e le attività di recupero, a meno del codice generico 100399, INORGANICI A GRANA FINE, Rifiuti non specificati altrimenti, che andrebbe depennato da questa richiesta.

Valutazione: risulta incomprensibile quanto evidenziato al punto 1) in tema di nuovo know-how, considerato che il processo di recupero è analogo a quello già in essere e non prevede l'installazione di nessun nuovo impianto, inoltre, nonché per quanto riguarda l'aspetto programmatico dell'istanza, visto il significato preciso che questa definizione ha all'interno dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale. Si rileva comunque come al punto 2) venga riconosciuto che l'intervento si configura come non sostanziale, così come al punto 3) non si sollevano problemi rispetto alle nuove tipologie di rifiuti richiesti, con la sola eccezione del codice C.E.R. 10.03.99, in quanto generico. A tal proposito si condivide la criticità evidenziata, che è stata adeguatamente affrontata dalla ditta con la propria nota di risposta del 10 giugno 2014, in cui si specificano le caratteristiche del predetto rifiuto, dando così adeguata definizione secondo quanto previsto dalla norma.

b) Considerazioni sugli aspetti urbanistici/edilizi

- 1- Si precisa che la ditta, intende utilizzare dei fabbricati/impianti ubicati nel Comune di Montecchio Precalcino, in via Terraglioni 50, in zona agricola di pianura, l'area interessata risulta individuata dal PI vigente come attività produttiva oggetto di interventi in variante al PRG ai sensi dell'art.5 del DPR 447/98 e smi (Sportello Unico); l'area non risulta soggetta a vincoli di natura ambientale/paesaggistica.
- 2- Si evidenzia la necessità di acquisire idonea documentazione indicante gli estremi delle concessioni/autorizzazioni ed eventuali agibilità che nel tempo hanno interessato l'impianto di recupero attualmente in essere al fine di verificarne la regolarità urbanistico-edilizia.

Valutazione: la prima parte dell'osservazione si limita a definire la situazione di fatto rispetto al contesto urbanistico, senza evidenziare criticità di sorta, mentre la seconda parte appare delinearci come una mera richiesta di integrazioni di atti che, data la loro natura e la specifica competenza, dovrebbero essere già in possesso dell'amministrazione comunale. Considerato che il progetto non prevede alcun intervento che interessi gli aspetti urbanistico-edilizi, si ritiene che una sospensione dell'istruttoria per l'acquisizione della suddetta documentazione, rappresenterebbe un aggravio non giustificato del procedimento, visto che l'istanza è relativa alla sola verifica di assoggettabilità. Si rimanda quindi al Comune l'osservazione presentata, in quanto competente per materia.

Conclusioni

Quanto presentato dal Comune di Montecchio Precalcino non configura in alcun modo la presenza di impatti negativi e significativi sull'ambiente che possano essere determinati dall'attuazione del progetto presentato, ai sensi dell'art.20 del D.Lsg. n.152/2006.

Comune di Villaverla

- a) Preoccupazione per le eventuali conseguenze che potrebbero derivare per le falde acquifere (nota del 22.04.2014).
 - 1- Considerata la specificità dei luoghi si ritiene pertanto che debbano essere verificate tutte le possibili ripercussioni sul sistema di acque sotterranee e sulla rete di prelievo acquedottistica al fine di salvaguardare la salute della cittadinanza.

Valutazione: premesso che scopo della presente procedura valutativa è proprio quello di determinare la presenza o meno di impatti negativi e significativi sull'ambiente e che gli altri



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

soggetti coinvolti dal Comune con la suddetta nota, ognuno per le proprie competenze in tema sanitario, ambientale ed acquedottistico, non hanno posto in essere alcun rilievo, si evidenzia come, a prescindere da ogni altra considerazione sulla natura dei rifiuti non pericolosi, le modalità di gestione dei rifiuti sono tali da impedire il contatto diretto tra gli stessi ed il suolo, evitando preventivamente qualsiasi possibilità di contaminazione dei terreni.

b) Altre osservazioni (nota del 09.05.2014)

- 1- Tra i Comuni interessati dalla procedura, ad avviso dello scrivente, dovrebbero essere coinvolti anche i Comuni di Dueville e di Sarcedo, i cui confini distano rispettivamente 400 metri e 500 metri dal sedime dell'insediamento produttivo.
- 2- In ordine al punto 1.1 dell'elaborato "Progetto Preliminare e Studio preliminare ambientale" non viene esplicitata la modalità di conservazione del materiale essiccato, ovvero la protezione applicata per abbattere la dispersione dai punti di accumulo o dai silos di deposito. A tal proposito si richiede anche di precisare se nelle azioni di monitoraggio siano state previste specifiche procedure di analisi di campioni dei terreni limitrofi all'impianto ed esterni allo stesso.
- 3- In ordine al punto 1.3 dell'elaborato "Progetto Preliminare e Studio preliminare ambientale" recante "sistemi di trattamento delle acque reflue di processo e delle acque meteoriche di dilavamento si osserva che (omissis).....
- 4- Sempre in ordine al punto 1.3 dell'elaborato "Progetto Preliminare e Studio preliminare ambientale" non viene chiarita la natura e la tipologia dell'impermeabilizzazione della pavimentazione di lavorazione esistente. In particolare si richiede di indagare l'idoneità della pavimentazione e del relativo sotto fondo in relazione alla sua stabilità in situazioni di criticità sismica.
- 5- In ordine al punto 3.2 dell'elaborato "Progetto Preliminare e Studio preliminare ambientale" la trattazione inerente il SIC/ZPS IT3220012 "Bosco di Dueville" ed il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" appare insufficiente ad evidenziare una indagine compiuta delle interferenze possibili con gli habitat che in tale aree la legislazione comunitaria intende tutelare e preservare.
- 6- Negli allegati non viene fatto alcun cenno ad eventuali interferenze con le acque sotterranee. In particolare non viene esaminata la situazione di innalzamento delle falde e le implicazioni che, a seguito di tale fenomeno, possono instaurarsi sull'attività del sito produttivo, né sono descritte azioni di contenimento o di mitigazione eventualmente da porre in atto in caso di emergenza specifica.
- 7- Per quanto attiene ai C.E.R., l'elenco di cui all'allegato 5 (omissis), si fa notare che gli stessi erano stati oggetto..... (omissis) Si richiede se a proposito della lavorazione di questi rifiuti ed in merito alle ripercussioni sulla falda acquifera sottostante, siano state indicate delle modifiche e degli adattamenti delle strutture dell'impianto di lavorazione, ovvero se siano state definite delle tecnologie da adottare in modo da assicurare la tutela dei corpi idrici sotterranei durante tutte le fasi del trattamento.

Valutazione: per quanto riguarda le osservazioni di cui ai punti 1 e 5 si è nell'impossibilità di dedurre alcunché, considerato che mancano le motivazioni a supporto delle affermazioni ivi riportate, non essendo in alcun modo descritta né accennata la possibile correlazione tra impatti e distanze; su tali aspetti la Commissione non ritiene esservi alcuna criticità. Per quanto concerne invece le osservazioni di cui ai punti 2, 3, 4 e 6, le stesse sembrano più che altro legate all'analisi di possibili criticità determinate dall'attività esistente che non ai possibili impatti determinati dal nuovo progetto, in ogni caso:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- i materiali essiccati sono stoccati all'interno di silos chiusi, con presenza di sistemi filtranti per le correnti d'aria derivanti dal trasporto automatico, mentre quelli stoccati all'esterno, oltre ad essere naturalmente umidi, possono essere ulteriormente umidificati attraverso irrorazione d'acqua; va comunque ricordato come si tratti di materiali con uno specifico livello di agglomerazione ed ad elevata densità, con conseguente contenuta aerodispersibilità, e non si ravvede quindi alcuna necessità di procedere al controllo di terreni esterni, tanto più che il sito risulta sensibilmente ribassato rispetto all'esterno;
- l'impianto di depurazione acque, in cui è presente il controllo da remoto, non è soggetto a modifiche dato che non sono previsti ampliamenti dell'area di stoccaggio rifiuti. In ogni caso si ricorda che lo stesso non è dotato di un "troppo pieno" e non sono mai state segnalate, rispetto alla situazione autorizzata, criticità determinate da eventi meteorici critici; in caso di mancanza di energia elettrica la vasca-volano ed il bacino di fatto costituito dai piazzali impermeabilizzati consentono di trattenere l'acqua meteorica anche in condizioni di allagamento, con successivo trattamento prima dello scarico finale;
- le aree dell'impianto sono costituite da pavimentazione in calcestruzzo armato e non si comprende la necessità di verifiche di stabilità di criticità sismica dei piazzali, che riguarderebbe comunque l'esistente, considerato che tale verifica è invece normativamente prescritta per i capannoni;
- non si ravvedono criticità, vista la tipologia e le modalità di svolgimento dell'attività e le procedure previste dalla gestione aziendale, per quanto riguarda possibili interferenze con le acque sotterranee, la verifica periodica dell'integrità della pavimentazione ed il monitoraggio delle acque sotterranee costituiscono adeguati elementi di gestione ed eventuali acque drenate sarebbero sottoposte al sistema di trattamento acque;
- con riferimento ai codici C.E.R., oltre a rimandare a quanto già espresso in relazione alle osservazioni del Comune di Montebelluna Precalcino, si evidenzia come nel caso della discarica, che non ha alcuna attinenza con il presente progetto, si trattasse di uno stoccaggio definitivo nel sottosuolo e non, come nel caso in questione, di una gestione che prevede invece di recuperare i rifiuti ricevuti per ridestinarli poi alle attività produttive; non è pertanto comprensibile quali potrebbero essere modifiche o adattamenti delle strutture dell'impianto di lavorazione, o quali ulteriori tecnologie dovrebbero essere richieste/previste per la tutela dei corpi idrici sotterranei, mentre dovrà sicuramente essere garantita l'accurata gestione e verifica dell'integrità delle pavimentazioni ed il controllo sistematico delle acque di falda.

Conclusione

Quanto presentato dal Comune di Villaverla non configura in alcun modo la presenza di impatti negativi e significativi sull'ambiente che possano essere determinati dall'attuazione del progetto presentato, ai sensi dell'art.20 del D.Lsg. n.152/2006.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Considerando la tipologia di intervento, si può ragionevolmente affermare che l'intervento non possa interagire con eventuali altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del presente Screening.

Il progetto presentato si configura come adeguato al fine che ci si propone di conseguire e non risulta in contrasto con i vincoli territoriali vigenti.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'analisi degli impatti porta a ritenere che l'attività dell'impianto non comporti impatti significativi per l'ambiente, con conseguente limitata necessità di prescrizioni; l'integrazione delle tipologie di rifiuti conferibili all'impianto comporta la necessità di aggiornare il provvedimento di autorizzazione in essere, rilasciato ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006; dovrà inoltre essere verificata la necessità/opportunità di richiedere la specifica Autorizzazione Integrata Ambientale, viste le recenti modifiche normative, intervenute con il D.Lgs. n.46/2014.

Visti ed esaminati tutti gli elaborati progettuali, compreso quanto pervenuto quale integrazione.

Considerato che la gestione delle acque di processo e di dilavamento avviene mediante un impianto di depurazione già contemplato dall'autorizzazione in essere, cui segue lo scarico nel corpo idrico superficiale denominato Roggia Franzana.

Visto che le emissioni di polveri, sia convogliate che diffuse, provenienti dagli impianti tecnologici e dagli stoccaggi dei rifiuti risultano gestite attraverso idonei sistemi di trattamento/contenimento già contemplate nell'autorizzazione in essere.

Considerato che per la componente relativa all'impatto acustico non risultano segnalate situazioni di disagio e/o lamentela.

Rilevato che le osservazioni pervenute dai Comuni di Montecchio Precalcino e di Villaverla non risultano ostative rispetto alla realizzazione delle modifiche proposte.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

Alla esclusione dalla procedura V.I.A., subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

- *L'azienda dovrà provvedere ad inoltrare la richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione in essere al Settore Ambiente, a fine di integrare le tipologie di rifiuti conferibili all'impianto.*
- *L'azienda dovrà altresì verificare e valutare la necessità/opportunità di richiedere la specifica Autorizzazione Integrata Ambientale, viste le recenti modifiche normative, intervenute con il D.Lgs. n.46/2014.*
- *L'impianto di depurazione chimico-fisico e gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dovranno essere costantemente gestiti in modo tale da garantire nel tempo l'efficienza di trattamento prevista in progetto e i relativi limiti normativi*
- *Il report periodico previsto nell'ambito dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, dovrà essere integrato con le risultanze relative al controllo dell'integrità delle pavimentazioni ed al monitoraggio delle acque sotterranee; si dovrà altresì valutare la possibilità di integrare, a valle, l'attuale rete di controllo piezometrico della falda, per aumentarne la significatività rispetto all'area vasta.*
- *Con frequenza triennale dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'impatto acustico, mediante specifica indagine fonometrica, finalizzata sia alla verifica del rispetto dei limiti acustici di emissione e differenziali; del monitoraggio verrà avvertito preventivamente ed in forma scritta tanto il Comune quanto l'ARPAV e con questa dovranno essere concordate modalità e punti di rilevamento. Nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, concordati con Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- *L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.*
- *L'azienda, in occasione della progettazione della prima modifica sostanziale rispetto alla situazione in essere oggetto del presente parere, dovrà sottoporre l'intero sito ad una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale .*

Si raccomanda altresì di verificare, dando adeguato riscontro entro 90 giorni dall'emanazione del provvedimento di non assoggettabilità, la conformità e la necessità di eventuale adeguamenti:

- *alla L.R. 27/06/97 n. 22 in tema di inquinamento luminoso;*
- *alla D.G.R.V. n. 79 del 18/01/02, in tema di rischio Radon, considerato che il Comune di Montecchio Precalcino rientra nell'elenco dei comuni soggetti a tale disciplina.*

Vicenza, 25 giugno 2014

F.to Il Segretario
dott.ssa Ingrid Bianchi

F.to Il Presidente
Ing.Ferretti Maria Pia